Anno XXIX — Sabato 10 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 190

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Feste, commemorazioni e centenari

Noi non abbiamo mai fatto mistero della nostra avversione alla mania festajola, che da qualche anno ha invaso l'Italia, proprio da quando gli eterni piagnoni non rifiniscono dal deplorare la grande miseria che regna in tutte le città del bel paese.

A noi ripugna questo sciocco modo di produrre un lieve guadagno a una piccola parte della cittadinanza, mentre così s'insegna alla maggioranza che l'attività consiste solamente nel far baldoria e nello spendere il poco denaro stentatamente guadagnato.

Noi crediamo però che siano meritevoli di biasimo non solamente le continue feste civili, ma anche quelle cosidette religiose.

Di quest'ultime ne sono alcune consacrate da antiche consuetudini, e che sono anzi fra le poche che tengono ancora vivi i santi legami della famiglia, come ad esempio il Natale e la Pasqua, e nulla abbiamo in contrario affinchè le stesse vengano sempre conservate.

Noi intendiamo di alludere a quelle nuove gazzarre che si fanno sotto il manto della religione, e che si chiamano pellegrinaggi, centenarii di santi, di miracoli, ecc. ecc.

Si criticano tanto i liberali per le loro commemorazioni patriotiche, ma i clericali in rapporto a commemorazioni e feste di qualunque genere li hanno già sorpassati di gran lunga.

In una parte poi della stampa, troviamo dei curiosi apprezzamenti su queste feste.

Alcuni giornali che pretendono di essere liberali e tutti poi i radicalissimi protestano con molta vivacità contro le feste a base patriotica, ma non hanno nulla da osservare contro le baldorie clericali.

I radicalissimi che non risparmiano nè improperie nè le più atroci ingiurie, se pochi vecchi patrioti riuniti a modestissima agape, ricordano le benemerenze di Vittorio Emanuele, sono tutti miele e zucchero per quei banchetti nei quali si si ubbriaca democraticamente, e si bestemmia il Re, la monarchia e la borghesia, inneggiando alla rivoluzione, al socialismo e all'anarchia.

Ma lasciamo da parte radicali e clericali, che sono sempre in mirabile accordo quando si tratta di contribuire a screditare la patria; a noi spiace che anche dei giornali che pretendono di essere più realisti del Re contribuiscano a gettare il ridicolo sulle istituzioni.

In uno di codesti giornali si leggeva giorni fa che l'Italia ha *tre feste massoniche*: il 14 marzo, lo Statuto ed ora anche il XX settembre.

Che il neoguelfi dopo la recente ibridissima alleanza con i clericali nella lotta elettorale amministrativa, protestino contro la festa del XX settembre — che, secondo la nostra opinione, dovrebbe invece essere la *sola* ed *unica festa nazionale* — lo comprendiamo, ma che nell'anno di grazia 1895 si scriva, che il compleanno di S. M. il Re e la festa dello Statuto sono massoniche, è una corbelleria tanto madornale, che pare proprio impossibile che si sia nemmeno potuto pensarla!

Quando nacque il Principe di Piemonte, ora Umberto I° e quando fu decretata la festa dello Statuto, non esisteva a Torino nessuna Loggia massonica; e non occorre poi essere genii incompresi per capire che queste due feste sono affatto indipendenti dall'azione di qualunque sodalizio pubblico o segreto.

In tutti gli Stati eretti a monarchia si festeggia il natalizio del re o imperatore, e in parecchi vi ha pure un altra festa nazionale, come da noi lo Statuto, e feste nazionali ve ne sono pure negli Stati repubblicani.

In Italia poi queste due feste si contengono in limiti modestissimi, e non hanno nulla da fare con la mania festajola tanto perniciosa.

Si vada nella vicina Austria, e si veda con quanta pompa e solennità si festeggia la nascita dell'imperatore che ricorre il 18 agosto; e anche la liberissima Inghilterra fa, per il genetliaco della sua regina, festività ben maggiori di quante non ne faccia l'Italia per il suo Re.

La festa del XX settembre, fissata da una legge del Parlamento, ricorda agli italiani la patria quasi completamente unificata con la sua storica capitale, e al mondo intero ricorda la caduta del potere temporale dei papi, quel potere fatale che teneva incatenata la libertà di coscienza e di pensiero.

La triplice opposizione neoguelfa-clerico-radicale mette in opera tutti i mezzi per diminuire il grande significato della festa del XX settembre pretestando imposizioni massoniche (!!!) o monarchiche.

Lasciamo andare i clericali (l'unico partito veramente logico della suddetta *triplice*), ma non comprendiamo gli *altri* che con tanta ira combattono questa festa eminentemente civile e nazionale.

Fert

DA FIRENZE
Ancora un'intervista per l'Africa
(Nostra corrispondenza)

Firenze, 9 agosto 1895.

Ho riveduto l'intervistato in riguardo all'Abissinia *), e mi disse che oggi o domani partiranno per Massaua da Firenze tre ingegneri ferroviari che avranno 2000 lire al mese di stipendio, ed una squadra di operai ferroviari, altri partiranno da altre città.

Mi disse che per ora si costruirà subito la ferrovia fino a Ghinda ove tutti gli europei di Massaua sono presentemente in villeggiatura. Mi disse sperare si avverino i suoi desideri, che ritiene la ferrovia possa giungere in breve fino ad Adi Ugri, da dove potrà diramarsi a Cassala per terreno più facile, e con più difficoltà nell'interno della Abissinia, ove egli conta stabilirsi per molto tempo, certo di farsi una buona posizione.

Il generale Barattieri è partito ieri sera ed anche qui s'ebbe una simpatica dimostrazione.

Il colonnello Bertalesi, amico del Barattieri, talmente si entusiasmò dopo una intervista avuta con lui, che lo paragonò a Scipione l'africano o poco meno. Il solito terremoto fa capolino, ma ormai siamo proprio abituati.

*) Vedi *Giornale di Udine* n. 178 del 27 p. p.

L'istruzione classica secondaria in Italia

Dal *Bollettino Ufficiale* della pubblica istruzione rileviamo che in Italia esistono attualmente 114 licei governativi e 27 pareggiati.

Ogni capoluogo di provincia possiede per lo meno un liceo, ma ve ne sono di quelli che ne hanno più d'uno.

A Firenze ve ne sono due; a Milano tre; a Napoli tre; a Roma tre, più uno pareggiato; a Torino tre ed a Venezia due. Non sono solo i capoluoghi di provincia dotati di un liceo; ne possiedono uno anche 49 capoluoghi di circondario.

I 114 licei governativi contano 342 classi ordinarie e 54 aggiunte con una popolazione scolastica di 10,546 alunni, fra i quali 155 alunne.

Le classi dei licei pareggiati sono 8[illegible] ordinarie, chè di aggiunte non ne [illegible]anno, con 1629 scolari ed 8 scolare. Il liceo governativo più popolato è il *Genovesi* di Napoli con 308 alunni ed il meno è quello di Correggio che, ne ha solamente 14.

Il liceo pareggiato che ha maggior numero di scolari è quello di Molfetta con 123 alunni, mentre quello di Velletri ne ha 18 soli.

Passando ai ginnasi, anche questi si dividono in governativi ed in pareggiati. I primi 181 ed i secondi 83, totale 264. E se i licei sono troppi, i ginnasi sono eccessivi.

Le classi ginnasiali ordinarie governative sono 904, perchè il ginnasio di Castrogiovanni non ne ha che 4, le aggiunte sono 138; in tutto 1042 con 24,405 alunni, comprese 699 alunne.

I ginnasi pareggiati non hanno le classi aggiunte, ma le sole ordinarie che sono 407, essendo quelli di Cusone e Guastalla, formati di tre sole invece che di cinque come tutti gli altri. Queste 407 classi sono popolate di 9316 scolari computate 123 alunne.

In una parola la popolazione scolastica delle scuole secondarie classiche in Italia, governative e pareggiate, è nell'anno accademico 1894-1895 di 44,819 alunni e 985 alunne.

Se poi esaminiamo le singole classi, vediamo che la terza dei licei governativi di Rieti e Spoleto non ha che due soli alunni e 3 la stessa classe dei licei di Pesaro e di Urbino. Non mancano classi di 5, di 6 e di 7 soli alunni; il che dimostra, che sono istituti nati tisici, e che si sarebbe forse fatto molto meglio a non aprirli. E classi non meno smilze si riscontrano nei licei pareggiati, come è la terza di quello di Velletri che ha due alunni, la terza di quello di Iesi che ne ha 4, e via via.

Se passiamo ai ginnasi troviamo delle classi pur meschine, come sono le quinte dei ginnasi ginnasi governativi di Bivona, di Gubbio, di San Severino e di Sezze, frequentate da due soli alunni ciascuna.

E simile minutaglia non è infrequente anche nei ginnasi pareggiati.

La questione delle scuole secondarie classiche è necessario sia ponderatamente studiata e risoluta. I licei con 18 alunni e le classi ginnasiali con tre o quattro alunni gravano sui bilanci dello Stato e delle Provincie senza portare un effetto benefico alla cultura generale del paese.

Le Università inglesi e il XX settembre

Alle feste per il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, l'Università di Cambridge si farà rappresentare dal suo rettore e da cinque professori, i quali tutti anderanno appositamente a Roma.

La Università di Cambridge, dopo quella di Bologna e di Oxford, è forse la più celebre di quante ve ne sono in Europa.

Essa è stata fondata da Enrico I (1104 35) con una colossale biblioteca (170.000) volumi 40.000 mss. e 17 collegi).

Dopo Giacomo primo, l'Università mandò due deputati alla Camera dei Comuni, e ora si gloria di aver contato fra i suoi maestri Milton, Newton il nostro illustre Aurelio Saffi e Pietro Ellero.

Alcune altre Università inglesi saranno rappresentate alle feste di Roma.

Un italiana condannata a morte in America
La contessa Cora di Brazzà s'interessa per lei

Il 26 corrente, in seguito ad una sentenza della Corte criminale di New-York, nelle prigioni di Stato di Sing-Sing verrà giustiziata, per mezzo della sedia elettrica, l'italiana Maria Barberi.

Questa sentenza ha prodotto una grande impressione, non solo perchè il delitto commesso dalla Barberi è di quelli cosidetti «passionali», ma anche perchè è la Barberi la prima donna che nello stato di New-York venne condannata all'estremo supplizio.

Ecco una succinta narrazione del delitto:

Nel giorno 26 aprile ultimo scorso, Maria Barberi, giovane ventenne, dopo aver per tanto tempo implorato e supplicato il suo amante Domenico Cataldo di sposarla e di restituirle l'onore che con lui e per lui aveva perduto, lo assaliva sulla porta di un *saloon*, in pieno giorno, ed estratto di tasca un rasoio, gli inferse una gravissima ferita recidendogli intieramente la carotide, cosicchè il Cataldo moriva dopo pochi istanti.

Pare che la tradita, prima di compiere l'atto disperato, fosse venuta a conoscenza che il suo amante aveva ritirato 800 dollari dalla Banca e che stava per partire per l'Italia; e pare altresì che la Barberi, prima di vibrare il fatale colpo, avesse ancora una volta, come ultimo tentativo, implorato il Cataldo di sposarla e che questi la respingesse brutalmente come sempre.

Compiuta la terribile vendetta, la omicida si consegnò spontaneamente alla polizia, dichiarandosi soddisfatta d'aver vendicato il proprio onore.

All'udienza la disgraziata raccontò fra i singulti tutta la storia di quel l'amore che doveva finire in modo tanto tragico; essa ha parlato dei continui assedii a cui da parte di lui andava soggetta quando si recava al lavoro presso una bottega da sarto e quando ne tornava, e infine delle vive promesse di sposarla se essa si fosse data a lui.

Poscia ha raccontato le sue torture quando, dopo essere stata sedotta, si vedeva da lui respinta or con una scusa or con un'altra. Una volta non voleva sposarla perchè essa non aveva abiti nuovi ed eleganti, un'altra volta perchè non portava nessuna dote, finchè in ultimo la respinse dicendole: *Marita un porco, io non ti voglio*.

Fu allora che essa, in preda alla disperazione, gli tagliò la gola con un rasoio.

La difesa sostenne la irresponsabilità dell'accusata, ma essa non venne ammessa dai giurati, i quali non le vollero accordare nemmeno le circostanze attenuanti. Da qui la terribile sentenza che ha tutti vivamente impressionato.

Pronunciata la sentenza, fu letta una ordinanza colla quale la condannata venne consegnata nelle mani dello sceriffo che l'ha trasportata subito nelle prigioni di Sing Sing, dove esiste la sedia fatale.

Essa sembra piuttosto calma. Prima di partire ha ricevuto la visita di una zia e di una sua sorella, alle quali furono tolti una piccola spada e due coltelli che tenevano indosso. *Anche la contessa Cora di Brazzà Savorgnan, moglie al conte di Brazzà, già commissario italiano all'Esposizione di Chicago*, ha voluto visitare la disgraziata, per la quale dimostra un vivo interessamento ed ha già preso accordo col di lei difensore avvocato House, per ricorrere in appello contro la sentenza di morte.

Condanna militare in Austria.
Un medico che perde il diploma

Budapest, 8. In questi circoli militari non si parla d'altro che della sentenza del tribunale militare di Kaschau, che condanna il medico Skarvan a tre mesi di carcere duro ed alla perdita del diploma medico. Il dott. Skarvan era entrato, l'anno scorso in ottobre, nell'ospitale militare di Kaschau e come medico assistente si era ben presto guadagnate le simpatie dei superiori e dei camerati. Nei primi tempi, in mezzo agli amici, si era espresso più volte in senso ostile al militarismo, che considerava solo come un mezzo alla glorificazione della forza individuale. A questo riguardo era andato anche dichiarando di [illegible] alle idee di Tolstoi e di durare nel servizio militare solo per amore della sua fidanzata. Ultimamente — non si sa ancora il perchè — diresse una lettera al comando dell'ospitale, in cui diceva di odiare tanto il servizio militare da non poter più oltre far parte dell'esercito. I suoi amici, meravigliati ed addolorati per questa lettera, accorsero da lui, scongiurandolo a volerla ritrattare ed assicurandolo che, in questo caso, sarebbe stata considerata come non scritta. Egli però non cedette alle pressioni dei compagni e così sottoscrisse il suo mandato d'arresto.

Passati alcuni mesi negli ospitali di Vienna e di Kaschau, in cui si procedette ad un lungo esame delle sue facoltà mentali, egli venne dichiarato responsabile e colpevole e condannato, quindi, a scontare la pena già pronunciata dal tribunale militare. Nella sentenza è degno di nota il fatto che la pena della perdita del diploma medico è stata approvata anche dal senato accademico dell'università di Innsbruck.

La riorganizzazione della P. S.

L'on. Crispi ha avocato a sè gli studi, già iniziati e poi sospesi, pel riordinamento di P. S.

I detti studi erano stati sospesi, prima a cagione dell'ingente lavoro elettorale e poscia a motivo dei lavori della Camera.

Il riordinamento della P. S. dovrà essere secondo il concetto dell'on. Crispi radicale, non solo per ciò che riguarda i sistemi, ma anche per quanto si riferisce al personale.

Intanto è certo che l'attuale direttore generale della P. S. comm. Sensales, riceverà un'altra destinazione.

CASTELLI FRIULANI
CORBOLONE

A circa 6 chilometri a sud di Annone Veneto, sta il paese di Corbolone, che un tempo ebbe un piccolo castello, il cui diritto di investitura spettava agli abati di Sesto. Sappiamo che il 29 settembre 1450, Sebastiano de Susannis, governatore della Badia di Sesto, dava alla chiesa di S. Marco di Corbolone l'investitura ed il garito feudale su alcune terre, aggiungendo la *posta* delle pecore e il dazio sul vino e sulle carni.

La chiesa di S. Marco retribuiva con un annuo censo di una libbra di pepe.

Il 20 novembre 1478 la villa di Corbolone si costituì in parrocchia, perchè le spesse inondazioni, proibivano a quei terrazzani di recarsi alle funzioni nella matrice. La chiesa fu ampliata nel 1502; in essa c'è un dipinto, rappresentante l'apostolo S. Marco, che si crede opera del Tiziano; ci sono inoltre antichi e pregevoli affreschi, ma poco conservati. L'illustre geologo, onore del Friuli, Anton Lazzaro Moro, fu parroco di Corbolone.

NOVE

O *Castel novus* com'ebbe anticamente a chiamarsi, oppure *Ad novas*, esistette nella pineta il Tagliamento, poco lungi da Caorle ad est di questo paese. Sembra che l'erezione di questo castello, che fu poi residenza dei vescovi di Concordia si debba fissare nel principio del secolo V.

Chi traversando sul rozzo *trabuccolo* i tortuosi canali che attraversano le paludi che conducono a Porto Falconera ed a Caorle, guardi alla sua sinistra, vedrà erigersi più alto della circostante desolata pianura melmosa una piccola altura, un punto, chiamato *colle o motterone dei frati*. Sembra che su quella altura, in mezzo a quelle putride gore, un tempo rivestite di fertili boschi, ricchi di selvaggine, sorgerè il *Castrum Novum*, che i Concordiesi avevano eretto per proprio propugnacolo e difesa. La tradizione ci dice poi che il nome di *col de' frati* sia venuto a quella piccola altura, dall'essere colà sorto in altro tempo un convento. Chi in tanto bujo pesto, che ravvolge la storia di quel lembo di terra, sa trovare qualche cosa è davvero bravo. Basta, proseguiamo, racimolando qualche notizia in proposito.

Sappiamo che da castel *Novus* il vescovo Giovanni di Concordia nei primi anni del secolo VII faggì a Caorle, cacciato dagli Scismatici. Poco tempo dopo però ritornò [illegible]onato castello ed accettò lo Scisma. Sembra che verso quest'epoca il castello in discorso fosse abituale residenza dei vescovi Concordiesi. E' da ricordarsi che dopo questo Scisma i Caorlesi ottennero dal papa Gregorio Magno di poter avere diocesi separata da quella di Concordia.

Molti anni dopo questi fatti il castello era posseduto dai Frangipani. A questi potenti signorotti il 28 aprile 1508 la Repubblica Veneta confiscava l'antichissimo castello di *Nove* per crimine di ribellione e ne vendeva la proprietà al patrizi Cappello.

Dopo di ciò più nulla si sa di questa rocca delle paludi. Quello che possiamo assicurare si è che nel secolo scorso più non esisteva. Anzi oltre cent'anni fa, facendosi degli scavi presso al *col de' frati*, si scopersero alcuni frammenti di mosaico ed altri antichi oggetti.

Ancora CANEVA

Nel numero 53 del *Giornale di Udine* (sabato 2 marzo 1895) parlando del Castello di *Caneva* dissi che ivi fu assassinato il podestà Morosini. A questo proposito ricevo dal sig. D. Mazzoni di Caneva una lettera, della quale ringraziandolo distintamente, qui riporto alcune rettifiche importanti. Anzitutto il podestà non si chiama Morosini, ma Pirro Cesare Corner e non fu ucciso nel 1796, ma nel dicembre 1790 ed aveva fama di petulante, libertino ed intrigante.

In quella sera passò da un'osteria in un'altra seguito da' suoi fidi. Là fu aggredito e stilettato, e dei difensori suoi uno fu ferito, gli altri chiesero grazia o fuggirono. Consumato il delitto, i tre (Lucchese Pietro detto *conte*, Politto Giacomo della Loza e Falcin G. B. detto Stella) ripararono a Fiume o nelle vicinanze; ma tempo appresso furono sorpresi, catturati e tradotti a Venezia. Si dice fossero feriti, e lo Stella che visse fino a circa 35 anni fa, mostrava una gamba in cui aveva ancora una palla.

Nelle carceri il Lucchese s'ammalò, e stante la gravità della malattia, e la poca speranza di guarigione, fu indotto dagli altri complici a confessare essere stato lui l'autore del misfatto.

Per sua sventura guarì e fu impiccato a Venezia.

Alcuni vecchi rammentano ancora qualche strofa di una satira, così da loro chiamata, che si ripeteva allora in paese e che cominciava

Barbari Canevotti
Peggior dei Luterani
Verran i Veneziani
A farve castigar.

Al paese, pare, fosse dal Governo Veneto imposta una multa, e collocata una pietra d'infamia che nel 1824 servì di prima pietra per la costruzione della chiesa. Ancora pochi anni addietro si diceva di quei di Caneva che *erano essi che avevano ucciso il podestà*, a cui rispondevano: *Se l'on copà l'era nostro.*

—

Per il prossimo sabato *S. Stino* ed altri piccoli castelli dell'agro Concordiese.

Udine 8 agosto 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Visita del Prefetto

Ci scrivono in data 8:

(*Paolo*) Questa mane col diretto abbiamo avuto il piacere di veder arrivare il nostro Prefetto comm. Segre.

Era tempo che qualche personaggio ufficiale venisse a vedere questa nostra regione e ne potesse *de visu* conoscere i bisogni e le aspirazioni. Arrivato a Tolmezzo l'ill. sig. Prefetto smontò al Palazzo Municipale ove cortesemente accettò un rinfresco.

Desiderò poscia, accompagnato dagli assessori signori Chiussi, De Marchi, dai consiglieri prov. cav. Quaglia e Marsilio dai consiglieri Comun. Tavoschi, Linussio, dal nostro Commissario Distrettuale avv. Tortora, dal cav. Campeis e da qualche altra spiccata individualità paesana, vedere il paese, le scuole, l'Ospitale ed il nostro Duomo.

L'egregio uomo dimostrò di esser contentissimo di questa visita sia per le persone che lo accolsero, sia pel complesso del paese e delle istituzioni da Esso visitate.

Alle 12 meridiane all'albergo *Leon Bianco* fuvvi il pranzo molto bene, anzi benissimo servito dai sig. Facchini e Busulini, che seppero far vedere come si possa anche quassù trattare alla stregua di qualunque centro maggiore.

I commensali tutti si mostrarono coi bravi conduttori di quell'albergo, contentissimi di tutto.

Alle 14 l'ill. sig. Prefetto accompagnato da quasi tutti i sunnominati signori e da altri rappresentanti i Comuni dalla vallata di S. Pietro venuti appositamente ad ossequiarlo, partì per Paluzza da dove, fatta la visita, ritornerà (così dicesi) a pernottare ad Arta.

Noi speriamo che questa visita porterà i più buoni frutti; l'ill. sig. Prefetto accompagnato da tante egregie persone potrà esser posto al corrente dei nostri bisogni e certamente ci sarà utile.

Ho sentito da qualche persona del Canale di Gorto esprimere il desiderio che l'ill. sig. Prefetto si porti possibilmente lassù. Egli avrebbe occasione di vedere come quelle buone e laboriose popolazioni abbiano sentito bisogno del proseguimento di quella unica strada che li unisca al Comelico per Sappada. Mi si riferisce però che l'ill. signor Prefetto questa volta non possa accontentare queste aspirazioni; sarà per un'altra volta, che speriamo sia fra breve. Domani l'ill. Prefetto partirà per Pontebba.

Auguri per un felice viaggio ed un non lontano ritorno nel resto della nostra Carnia.

Nuovi cavalieri
Passaggio di mons. Antivari

Ci scrivono in data 9:

Ieri si seppe che i signori Pietro Grassi e Gio Batta Corradina furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

A loro, che solo una vita di lavoro indefesso e febbrile a prò della Carnia procurò l'alta onorificenza, mando vivissime congratulazioni.

—

Oggi monsignor *Antivari* accolto dagli allegri accordi delle campane che suonano a distesa passò per Tolmezzo diretto a Tualis, ove si reca a consacrare la chiesa testè eretta. Fermossi circa due ore ed anch'egli fu ossequiato dalla Giunta.

Geronte di Ravoir

DAL CANALE DI S. PIETRO

La venuta del Prefetto

Ci scrivono da Arta 9:

Inaspettato giunse ieri tra noi l'ill.mo sig. Prefetto, comm. Segre, accompagnato dai consiglieri provinciali Quaglia avv. Edoardo e chiarissimo sig. Federico Marsilio.

Incontrato alla stazione per la Carnia dalla rappresentanza municipale di Tolmezzo, proseguirono tutti alla volta di questo capoluogo di circondario ove, dopo un rinfresco al Municipio e presentazione delle principali autorità, fu servita una splendida colazione all'albergo Leon Bianco.

Alle ore 15 il sig. Prefetto coi suddetti signori giunse ad Arta, ove tutte le rappresentanze municipali della Vallata erano riunite per ossequiare il capo della Provincia. Eseguite le presentazioni d'uso, l'ill.mo sig. Prefetto colle rappresentanze tutte, si spinse fino a Paluzza, ove visitò paese e dintorni, ridiscendendo ad Arta alle ore 18.

Alle ore 20 fu servito, nel grande salone dello stabilimento dell'intraprendente Grassi uno splendido pranzo di 30 coperti.

Omettendo i nomi degli intervenuti, per sola brevità, mi limito a dirvi soltanto che ottima fu l'impressione in tutti sulla affabilità, cortesia e benevolenza dell'ill.mo sig. Prefetto, come anch'esso dimostrò di essere stato soddisfatto dell'accoglienza spontanea e sincera fattagli dalle rappresentanze tutte, malgrado che nessuna comunicazione ufficiale fosse pervenuta ai comuni sul suo arrivo.

Pernottato ad Arta, questa mattina alle ore 7 l'ill.mo sig. Prefetto comm. Segre, è partito in carrozza alla volta di Chiusaforte e Pontebba.

Lino

—

Ci scrivono da Paluzza in data 8:

Paluzza oggi ha avuta la visita graditissima dell'Ill.mo. sig. Prefetto della Provincia.

L'accoglienza mi parve assai cordiale.

Peccato che la sua venuta non siasi qui conosciuta prima, altrimenti il paese si sarebbe certamente tutto unito nel fargli un'accoglienza semplice sì, ma spontanea, generale.

Il comm. Segre si fermò dalle ore 16 circa fino alle 18.

Visitò il nuovo Municipio, fatto su progetto dell'egregio sig. Amadeo Marsilio, che ne diresse pure i lavori.

Il Prefetto lodò molto il riuscitissimo edificio.

Si fece poi una breve escursione verso Treppo Carnico, e dopo il ritorno venne visitata anche la caserma dei RR. Carabinieri.

Prima però di fare l'escursione verso Treppo, fu offerto al comm. Prefetto uno spuntino all'*Albergo della posta* del sig. Nicolò Craighero, che sempre sa fare le sue cose proprio per bene.

DA CIVIDALE

Per il XX settembre

Scrivono in data 9:

I cittadini chiedono se il Municipio ha intenzione di solennemente festeggiare questo giorno, ora che fu dichiarato festa nazionale: e noi vogliamo sperare che la Giunta vorrà porre all'ordine del giorno questo argomento in una delle prossime sedute e non dubitiamo che il Consiglio approverà con entusiasmo tutte le proposte fatte per solennizzare nel miglior modo la patriotica ricorrenza.

DA PORDENONE

Per un laureato

Ci scrivono in data 9:

Là sera di martedì, in Porcia, una eletta schiera di amici si raccoglieva per festeggiare allegramente la laurea in medicina dell'egregio giovane Giovanni Battistella di qui. Il convegno riuscì brillantissimo, in esso portò la nota gaia ed intellettuale un bel gruppo di studenti. Il brindisi dello studente Gasparotti al neo-dottore fu accolto con tale festa, da dimostrare quale affetto e quale simpatia circondino l'egregio e valente Battistella.

papi-giagi

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 10. Ore 7 — Termometro 17 1
Minima aperto notte 12 8 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 24.4 Minima 12.7
Media 18.515 — Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 3	Leva ore	21.9
Passa al meridiano	12.11.55	Tramonta	9.48
Tramonta	19 22	Età giorni	19.

Consiglio provinciale

Lunedì alle 11 si raduna per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale.

—

All'ordine del giorno, già da noi pubblicato devesi aggiungere:

32. Nomina di due membri della Commissione provinciale pei reclami dei Comuni circa l'applicazione della legge sul consolidamento dei canoni daziari.

La Società Operaia e il XX settembre

Iersera ci si riferisce che al Consiglio della Società Operaia fu respinto, dopo animatissima discussione con voti 12 contro 6 la proposta di prender parte alla festa del XX settembre. Ci consta pure che in seguito a tale deliberato due dei consiglieri abbiano presentate le proprie dimissioni.

Non crediamo che la scusa — la Società Operaia non dover prendere parte a questioni politiche — abbia alcun valore, giacchè quella del XX settembre non è una questione politica, ma più propriamente patriotica... più ancora questa data, segna un fasto glorioso ed importante non solo nella storia nazionale, ma ben anco in quella dell'umanità tutta, che procede di vittoria in vittoria verso una meta, verso un orizzonte, al raggiungimento del quale indarno s'oppongono le meschine mene e gli intrighi di partito e la reazione. Voglia il cielo che questa non abbia ad essere una piccola scaramuccia vinta dalla reazione, che ha già vinte delle battaglie.

In proposito molti soci della Società Operaja stanno già raccogliendo 50 firmatari, numero voluto, per domandare la convocazione di una assemblea generale. È sarà bene, perchè dinanzi all'intransigenza clericale, che trova sempre campo di manifestarsi, tutti i partiti debbono stringersi concordi per poter conservare quanto ha guadagnato la civiltà.

Ad ogni modo, e ci è di conforto il constatarlo, molti che professano le medesime idee, da cui vorrebbero esser mossi quelli che approvarono l'astensione, stigmatizzano il fatto in ciò d'accordo a quanto dissero nel Parlamento Nazionale Berenini, Costa ed altri deputati del neo partito Socialista.

—

Sulla proposta di partecipare alla festività del XX settembre il consigliere Scubla propose l'ordine del giorno puro e semplice, il quale, come abbiamo detto, fu approvato con voti 12 contro 6.

Votarono in favore della *proposta clericale*:

Barbini Luigi, Bastianutti Angelo, Bigotti Luigi, Daniotti Luigi, Marcuzzi Giovanni, Pignat Luigi, Sandri F. Luigi, Seitz Giuseppe, Scubla Pietro, Stefanutti Antonio, Vendruscolo Demetrio, Zaghis Luigi.

Votarono pel *no*, cioè *contro i clericali*:

Comessatti Pietro, Cremese Antonio, Gambierasi Giovanni, Sabbadini Luigi, Mattioni Vincenzo, Tunini Angelo.

Cartolina postale ed il XX settembre

Al Ministero delle poste è giunto il disegno della cartolina postale, che sarà messa in circolazione in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

La parte dell'indirizzo è divisa orizzontalmente in due. La superiore ha nel centro la figura di Roma con lancia e scudo, seduta sotto un antico arco romano, che s'innalza sopra due gradini, i quali portano rispettivamente le leggende: « A Roma ci siamo e ci resteremo » — « Roma intangibile »

La figura di Roma è poi contornata da fregi e fascie disposte in armonioso ordine artistico bassorilievo romano, semi annerito dal tempo. Da un lato un medaglione, del medesimo stile, porta a sinistra la immagine di Vittorio Emanuele e a destra, a profili sovrapposti, quelle dei presenti Sovrani.

La parte inferiore della cartolina è destinata all'indirizzo.

ESPOSIZIONE AGRARIA

Per la mostra dei fiori

Alla mostra dei fiori artificiali concorre anche il nostro floraio G. Muzzolini, con un copiosissimo assortimento di fiori artificiali, secchi, alpini, tutti confezionati da lui stesso.

Siamo certi che il bravo Muzzolini saprà farsi onore.

Al concorso dei vini

si presenterà anche quest'anno il sig. *Giuseppe Bisutti*, di Rauscedo, che possiede delle qualità prelibatissime e tipiche.

Non dubitiamo che i prodotti del l'egregio sig. Bisutti otterranno l'approvazione di tutti i buongustai.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Corse di cavalli

Cavalli inscritti per le Corse dei giorni 11, 15 e 18 agosto.

Cavalli	Proprietario
Giunone,	propr. Breda comm. Vinc.
Almaviva, *Messalina*	» Tamberri Egisto
Figlar, *Pepa C.*, *Luifeld I*,	» Tosi cav. Gaudenzio
Nina,	» Gera nob. Giuseppe
Marte, *Gradasso*,	» Colloredo co. Alfonso

—

Domani alle ore 17.30 ha luogo la *corsa internazionale*.

A Paderno

nelle ore pomeridiane di domani vi sarà festa da ballo con scelta orchestra.

Leva sulla classe 1875

Le sedute suppletive sono fissate come segue:

Palmanova - S. Vito al Tagliamento 9 settembre 1895 ore 10 ant. — Tarcento - Tolmezzo, 11 id. id. id. — Ampezzo - Cividale, 13 id. id. id. — Codroipo - Gemona, 16 id. id. id. — Latisana - Maniago, 18 id. id. id. — Pordenone, 21, id. id. id. — Moggio - Sacile - S. Pietro al Natisone, 23 id. id. id. — S. Daniele del Friuli, 24 id. id. id. — Spilimbergo, 26 id. id. id. — Udine, 28 id. id. id.

Chiusura della sessione 30 id. id. id.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8, 22 e 29 luglio 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di fare le opportune pratiche colla Deputazione provinc. di Belluno affinchè a datare dal prossimo 1 gennaio 1896 venga aumentato il quoto di concorso nella spesa pel Comando di Divisione dei R.R. Carabinieri.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo delle cauzioni esattoriali dei Consorzi di Pordenone e Latisana pel quinquennio 1888-1892.

— Discusse ed approvò il regolamento interno ed il regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale.

— Concretò il bilancio provinciale per l'anno 1896 da sottoporsi al Consiglio nella seduta ordinaria, con una deficienza di L. 918.394,27 da coprirsi con cent. 57 di sovraimposta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assentì al rimpatrio a spese dello Stato ed alla conseguente traduzione nel locale manicomio di due maniaci poveri della Provincia ricoverati nell'Ospedale di Trieste.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse parere favorevole sull'accoglimento della domanda dei Comuni di Torreano e Moimacco per derivazione di acqua dal Sclesò ad uso potabile.

— Discusse ed approvò le relazioni sugli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima tornata ordinaria del 12 agosto 1895.

— In seduta pubblica proclamò i 50 consiglieri provinc. che riuscirono eletti nelle recenti elezioni generali, e statuì pei reclami che erano stati prodotti.

Autorizzò di pagare:

— Al signor Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine lire 1625, da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il terzo trimestre 1895.

— Al Comune di Pordenone L. 200 per concorso nella spesa della condotta veterinaria consorziale nel I. semestre 1895.

— A Rizzani ing. Antonio L. 10.000 quale secondo acconto per lavori alla casa già Follini, riducibile ad uso caserma dei Reali Carabinieri.

— All'Ospitale di S. Daniele L. 13607,16 ed all'Ospitale di Sacile L. 5026.26 per dozzine di dementi nel II trimestre 1895.

— Al manicomio di S. Clemente in Venezia L. 486,36 a saldo dozzine di dementi povere nel I. semestre 1895.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2845.50 id. in giugno 1895.

— Al manimonio di S. Clemente in Venezia L. 4687.20 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel IV bimestre del 1895.

— Al maniconio di S. Servilio in Venezia L. 3947,50 come sopra nel terzo trimestre 1895.

Alla tipografia Cooperativa udinese lire 761,34 per forniture articoli di cancelleria e stampati nel II trimestre 1895.

— A Cataressi Massimo L. 600 quale acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Udine-Cividale.

— A diversi Comuni L. 2046,40 in causa rifusione di sussidii a domicilio corrisposti a maniaci poveri nel I semestra 1895.

— Al Comune di Sacile L. 200 ed al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 200 in causa concorso nella spesa per le rispettive condotte veterinarie consorziali nel I. semestre 1895.

— A Tunini Giovanni L. 454,83 per lavori di costruzione del marciapiedi alla fermata del Tram a vapore Udine-San Daniele.

— Al Comune di Arta L. 6376,70 in causa rimborso spesa per la manutenzione della strada consortile Caneva-Paluzza nel 1894.

— All'Ospitale di Gemona L. 7294,11 per dozzine di dementi povere ricoverate durante il II trimestre 1895.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4556,94 come sopra di dementi poveri.

— Ai membri della Giunta prov. amministrativa L. 580 in causa medaglie di presenza alle sedute nel II trimestre 1895.

— Al Comune di S. Quirino L. 5384,13 rifusione della spesa incontrata per costruzione del tronco stradale da S. Foca a S. Leonardo lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi Comuni L. 1581,90 in causa rifusione di sussidi a domicilio corrisposti a dementi poveri nel I trimestre 1895.

— All'Ospitale di Udine L. 14638,67 per dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis durante il II trimestre 1895.

— A diversi Comuni L. 306,60 in rifusione di sussidii a domicilio antecipati a dementi poveri nel I. semestre 1895.

Furono inoltre inoltre deliberati diversi altri affari nelle suindicate sedute nell'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il segretario capo
G. Caporiacco

Prestito a Premi della città di Barletta

(estrazioni sospese). Invitiamo i nostri lettori a esaminare la proposta di Conversione delle Obbligazioni di questo disgraziato prestito, e profittarne prima del 15 corrente. (Vedansi i dettagli in 3ª pagina).

Fiera di S. Lorenzo

giorno 9

Il mercato riuscì più affollato del giorno innanzi perchè il tempo si mantenne bello con una sopportabile temperatura. I capi bovini ascesero a 1029 cioè a 338 in più del giorno 8. Gli affari seguirono con maggior animazione, e tutti fra provinciali. Le domande però preponderarono pei vitelli. Nessuna sensibile variazione nei prezzi.

Si contarono 352 buoi, 453 vacche, 85 vitelli sopra l'anno e 139 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 45 paia di buoi, 60 vacche, 45 vitelli sopra l'anno e 65 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: buoi da lire 640 a 1200; vacche nostrane da lire 212 a 405, carnielle da lire 105 a 170; vitelli sopra l'anno al paio da lire 455 a 670, sotto l'anno da lire 96 a 258.

Circa 190 cavalli, 18 asini e 2 muli

Venduti approssimativamente: 30 cavalli da L. 120 a 500, 2 asini a L. 4 e 21.

Esami di concorso

per la nomina di nove medici di seconda classe nel Corpo Sanitario militare marittimo:

Il Ministero della Marina ha aperto un esame di concorso ai posti suindicati cui vanno annessi l'annuo stipendio di lire 2200 più L. 200 per indennità d'arma. Tale esame incomincierà il giorno 18 novembre corr. anno.

La Commissione e la sede di esame verranno in seguito designate dal Ministero.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da lire 1; non più tardi del 31 ottobre p. v. al Ministero della Marina (direzione del servizio Sanitario).

Per conoscere i documenti da allegarsi alla domanda ed il programma d'esame rivolgersi in Prefettura (sez. sanità)

Giovane udinese che si fa onore

Ieri s'è restituito nella nostra città l'egregio giovane, Toffoletti Antonio, che dopo aver frequentato il III corso di ingegneria industriale nel politecnico di Milano ebbe felicemente a superare gli esami d'ammissione al IV, meritando lodi speciali da parte dei professori che ebbero ad esaminarlo.

Si fanno tante, reboanti ed inconsulte lodi ad individui che ben poco le meritano; sia questa una lode sincera, che viene tributata ad un giovane, veramente onore del Friuli, nel quale tutto è merito individuale, spontaneo e non acquisito.

A. L.

Ragazzo trovato

Alle ore 21 di ieri dal signor Petrossi Pietro sarte abitante in via della Prefettura n. 18 venne consegnato nella caserma di P. S. il minorenne Missier Luigi di Carlo d'anni 13, da Tolmezzo, abitante alla stazione della Carnia, perchè fu trovato smarrito per la città. Il ragazzo dichiarò che era diretto a Cormons per cercar lavoro in quelle filande.

Ragazzo fuggito dai parenti

Verso le ore 21 di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Mauro Albino di Antonio d'anni 32, carrettiere, nato e domiciliato a Rivignano, per denunciare che poche ore prima, suo figlio Francesco Giuseppe d'anni 10, che egli aveva per un momento lasciato fuori porta Venezia nello stallo Garibaldi, era fuggito e non fu più possibile rintracciarlo. Il Mauro pregò la P. S. di far ricerche del fuggitivo. Ecco i connotati: statura metri 1.35, corporatura regolare, cappelli biondi, veste giacca nera e pantaloni chiari, camicia colorata, cappello molle, è senza scarpe.

Errata-corrige

L'opuscolo d'occasione per il III centenario della Casa Zitelle non fu mandato alle stampe coi tipi della tipografia del Patronato dal sig. Conte A. Manin, ma bensì dal canonico mons. Agostino Fazzutti, Direttore spirituale dell'Istituto.

Il sig. co. Manin invece, regalò un bellissimo quadro, nel quale ricorda il decreto di fondazione. In appositi medaglioni che circondano il decreto, vi sono i nomi delle fondatrici, superiore, coadiutrici e confessori dal 1595 in poi.

Questo lavoro è fatto a mano e merita elogio per la finezza e buon gusto con cui venne eseguito.

Questo per la verità, alla quale, senza colpa, ma per semplice svista, avevamo mancato.

Bovina imbizzarrita che ferisce

Il giovine macellaio Osualdo Germano d'anni 30, conduceva ieri al macello una bovina che s'imbizzarrì. Il Germano venne gettato a terra rimanendo ferito e contuso.

La bovina fu fermata e il suo conduttore andò all'ospitale, ove gli fu constatata una ferita sotto orbitale destra; il ferito venne tenuto in ospitale.

L'età della donna

E' stato cento volte ripetuto e provato che l'argomento più scabroso per una donna è quello dell'età.

Pochissime, si dice, passata la prima giovinezza, hanno il coraggio dei proprii anni e recentemente le cronache parigine registravano un divorzio avvenuto appena celebrato il matrimonio, perchè appunto il neo-marito si accorse allora che la sposina aveva sottratto dieci anni alla sua fede di nascita.

Un periodico rivolse alle proprie lettrici varie domande sull'*età della donna*: le risposte, naturalmente, fioccarono; ne spigolo alcune:

Chiunque domanda ad una donna quanti anni ha è sempre uno scortese.

E' non solo scortese, ma corto di giudizio chi pretende da una signora la cifra vera delle proprie primavere.

Le ragazze poi non diventano *di regola* zitellone nè a venticinque anni, nè a trenta; ma lo sono o prima o poi a seconda del loro *destino*.

Una donna ha l'età che mostra, nè più, ne meno.

L'amore non ha mai età, è sempre fanciullo, sempre neonato e ciò spiega la frase del Guerrazzi, il quale in *Isabella Orsini* afferma che nessun uomo amò mai col calendario alla mano.

Tutte le donne in generale scordano l'età *precisa* dopo i trent'anni; a quaranta, poi, dicono di non rammentarsene più affatto e giurano d'aver smarrito le fedi di battesimo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione dell'opera in un prologo 4 atti e un epilogo *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Domani quarta rappresentazione.

I CONCORSI MUSICALI della «Giuseppe Verdi»

I premiati — I concorsi per il 1896

Dopo le esecuzioni pubbliche, che ebbero luogo lo scorso mese al teatro Malibran, le Commissioni esaminatrici dei lavori presentati ai concorsi musicali indetti dalla Società filarmonica *Giuseppe Verdi* di Venezia, presentarono dettagliate relazioni, dalle quali si rileva che nessuna delle composizioni presentate al concorso A, per serenate di carattere veneziano a coro e grande orchestra, presenta il vero carattere di *serenata veneziana*; — e pure la mancanza di detta caratteristica essenziale fu rilevata nei lavori presentati al concorso C, per la canzonetta popolare del Redentore, su poesia in dialetto veneziano. Cosicchè le Commissioni, pure riconoscendo i pregi tecnici dei lavori, e tenuto conto dell'impressione prodotta sul pubblico, ritennero niuna composizione degna di premio, assegnando invece: una menzione di primo grado con medaglia d'argento al maestro Antonio Acerbi, per la serenata, a coro e grande orchestra *Venezia appar*; — una menzione di primo grado con medaglia di argento al m° Ausonio De Lorenzi Fabris, per la *Serenata-barcarola* a coro e grande orchestra; una menzione di secondo grado con medaglia di bronzo, rispettivamente, al maestro Mario Vitali, di Pesaro, per la *Serenata in mare*, ed al maestro Angelo Picollo di Torino per la *Serenata Veneziana*.

La Commissione pel concorso C assegnò quindi: la menzione di I grado con medaglia d'argento al m. Giuseppe Zangherle di Venezia per la canzonetta veneziana *Al Lido*; — ed una menzione di II grado, con medaglia di bronzo, rispettivamente, al m. Carnelli Giuseppe di Gradisca, per la canzonetta veneziana *Co te strenzo la manina*, ed al m. Alfredo Lucarini di Portogruaro per la canzonetta veneziana *Vustu montar?*.

La Commissione, riconoscendo nella *Serenata umida* del m. Vitali di Pesaro pregi artistici superiori a quelli di tutte le composizioni presentate, ne fece speciale menzione, deplorando che la mancanza tanto del carattere di canzonetta, quanto dell'impronta veneziana, non abbia concesso di assegnarle alcun premio.

—

Riguardo al concorso B, per le serenate per orchestra di mandolini, mandole e chitarre, la Commissione esaminatrice, si trovò costretta a dover sospendere l'aggiudicazione dei premi fino alla prossima audizione di tre dei lavori prescelti, che per causa di forza maggiore non poterono ancora essere eseguiti.

Sulle poesie in dialetto veneziano presentate al concorso C fu redatta interessantissima memoria del relatore della Commissione, prof. Antonio Fradeletto, relazione che la Presidenza della *Giuseppe Verdi* si riserva di pubblicare quanto prima, perchè potrà bene seguire di guida e di ammaestramento ai poeti in vernacolo. La relazione deplora la mancanza di originalità e di purezza di stile nei lavori presentati, fra i quali però rilevò degna del primo premio *La mama no vol* del signor Giuseppe Dal Paos, del secondo premio la *Serenata umida* del sig. Scarpa Menotti, e del terzo premio *Un baso* del signor Lindoro, e *El tasto del si* del dott. Umberto Sicchiero.

Il relatore richiese alla Presidenza della *Giuseppe Verdi* uno speciale diploma di lode per la canzonetta *La Perla*, dell'avv. Augusto Granziotto, che è dichiarata, quanto a concezione, la più originale; il relatore si dice dolente che *La Perla* non sia stata svolta come il pensiero eletto lo esigeva, chè avrebbe meritata distinzione ben maggiore.

La presidenza della *Verdi* previene i signori maestri premiati che quanto prima saranno pronti e medaglie e diplomi, già da tempo ordinati.

—

Frattanto preveniamo i maestri compositori che la *Giuseppe Verdi*, desiderosa di contribuire a far rivivere le gloriose tradizioni musicali di Venezia, ripete per l'anno 1896, il concorso per la canzonetta popolare del *Redentor* su poesia veneziana, ed il concorso per la poesia in dialetto veneziano.

Con prossimo avviso si pubblicheranno le norme di detti concorsi, per i quali è stabilito come ultimo limite il 30 aprile 1896.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Indri Pierino di Giuseppe: Beltrame fratelli L. 1, Miani cav. Pietro 1, Ferrari Maria ved. Valentinis 2, Nimis famiglia 2.

Battistoni Teresina: Beltrame fratelli L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Asquini co. Margherita: Girardelli Muratti Emilia L. 5, Capellani dott. Pietro 4, co. Concina-Florio Teresa 5, co. Concina Vittoria 5, Caratti nob. avv. Umberto 5.

Indri Pierino di Giuseppe: Furlan Giovanni lire 2.

—

Offerte fatte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

Angelina Spezzotti: Maria De Viduis L. 1.

LIBRI E GIORNALI

La scienza del diritto sociale

Con questo titolo che è tutto un ricco programma, che è una larga promessa, mantenuta, di rinnovamento scientifico, si stampa a Firenze diretta dal valente giurista avv. Alfredo Tortori, una dotta Rivista critica di studi giuridici e sociali.

L'ultimo fascicolo è notevolissimo per articoli di grande importanza teorica ed utilità pratica. Ne diamo il sommario:

Avv. G. L. Paulucci: «Della imprescrittibilità dell'azione di divisione fra i comunisti.» — Prof. F. Bianchi: «L'art 71 del C. di Com- e l'onere della prova». — Prof. C. Biondi: «Il progetto preliminare del concordato preventivo» — Avv. A Tortori: Sociologia e diritto commerciale.» — Prof. F. S. Gargiuolo: «Necessità di norme legislative per le funzioni di perito giudiziale e per la visita medica sulla persona, in ispecie sulla donna in giudizio civile. — L. Granata: «La prescrizione dell'azione cambiaria in rapporto al vincolo giuridico fondamentale.» Prof. L. Bolaffio: «Concordato preventivo.» — Avv. V. Olivieri: «Massimario critico.»

Questo fascicolo contiene anche alcune Bibliografie, una cronaca giuridica ed il disegno di legge dell'on. Calenda sulla competenza dei pretori.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 32 (anno IV) del 8-9 agosto.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Il piano di guerra in Africa

Corazzini scommette 20.000 lire

Il *Corriere* di Roma, diretto da Napoleone Corazzini, insiste nel modo più reciso sul piano di guerra contro Menelik da lui pubblicato. Vi insiste tanto, che arriva persino a proporre alla *Stefani*, che si è affrettata a dargli una smentita, una scommessa di 20 mila lire, da destinarsi a chi risulterà aver ragione.

Telegrammi

Dimostrazioni in Croazia contro gli ungheresi

Vienna, 9. A Esseg da parecchi giorni durano gravi disordini provocati dagli abitanti slavi, i quali volevano impedire ad una compagnia ungherese di dare delle rappresentazioni in quel teatro: ieri mentre il pubblico usciva dallo spettacolo, avvenne un conflitto cogli slavi. Intervenne la truppa.

Dal tafferuglio molti uscirono feriti. Furono fatti molti arresti.

Il naufragio del «Catherthum»

Londra, 9. Si ha da Sidney che il piroscafo inglese *Catherthum* si infranse fra gli scogli del capo Ashake e affondò.

Si crede che vi sieno sessanta annegati fra i quali parecchi europei.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 agosto 1895

	9 agos.	10 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 75	93.85
» fine mese id	93 80	93.95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	496.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	822.—	832 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	666. —	669 —
» » Mediterranee	488.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.25	105.20
Germania »	129.75	129 80
Londra	26.55	26.53
Austria - Banconote	2.18 25	2.18.25
Corone in oro	1.07 —	1.07—
Napoleoni	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.90	89.10
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola **lire 4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5 5	7.45
O.	4 50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9 55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16 49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura .

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli. ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specalità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido*, chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

PER CICLISTI

O RIVENDITORI

DI BICICLETTE

Causa forza maggiore, avendo un negoziante un forte stock di Biciclette di **primissima fabbrica,** desidera vendere anche a sacrifizio tutto lo Stock o le Macchine separatamente. Prezzi bassissimi per cessazione di commercio, Per schiarimenti scrivere Y 10396 fermo posta Milano. H 10445 R

ISTITUTO MASCHILE

I. Mistelli, Saletta (Svizzera tedesca).

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. (H 3406 Y)

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' **Ospedale Maggiore di Milano**

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis,** Via Brolletto, 12, Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

U[illegible] a Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli **e** ***metodo curativo*** **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Cantina Sociale di Strà

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo Via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan.*